



BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0501

Mercoledì 29.06.2022

Comunicato del Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti

Nella Solennità degli Apostoli Pietro e Paolo (29 giugno 2022), Papa Francesco ha pubblicato la Lettera apostolica *Desiderio desideravi* sulla formazione liturgica del popolo di Dio. È un testo rivolto ai Vescovi, ai Presbiteri e ai Diaconi, alle persone consacrate e ai fedeli laici.

Si tratta di un documento che raccoglie e rielabora in modo originale le *Proposizioni* frutto della *Plenaria* della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti (12-15 febbraio 2019) sullo stesso tema.

Questa *Lettera* segue quella indirizzata ai soli vescovi in occasione della pubblicazione del Motu Proprio *Traditionis custodes* la cui finalità prima è quella di proseguire “nella costante ricerca della comunione ecclesiale” attorno all’unica espressione della *lex orandi* del Rito Romano che si esprime nei libri della riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II.

Il tono del documento non è quello di un’istruzione o di un direttorio: è, piuttosto, un testo di meditazione, con una vivida impronta biblica, patristica e liturgica, che offre molte motivazioni per comprendere la bellezza della verità della celebrazione liturgica. Da essa nasce e si rafforza la comunione vissuta nella carità fraterna, che è la prima e più efficace testimonianza del Vangelo. Scrive Papa Francesco (n. 37): «Una celebrazione che non evangelizza non è autentica, come non lo è un annuncio che non porta all’incontro con il Risorto nella celebrazione: entrambi, poi, senza la testimonianza della carità, sono come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita (cfr. 1Cor 13,1)».

Più volte il Santo Padre afferma di non aver la pretesa di trattare in modo esaustivo le questioni affrontate: ciò nonostante, vengono offerti molti spunti sul senso teologico della liturgia, sulla necessità di una seria e vitale formazione liturgica di tutto il popolo di Dio e sull’importanza formativa di un’*ars celebrandi* che riguarda non solo chi presiede.

Il testo mette in guardia nei confronti delle insidie dell’individualismo e del soggettivismo (che ancora una volta richiamano pelagianesimo e gnosticismo) come pure di uno spiritualismo astratto: siamo chiamati a recuperare la capacità – fondamentale per la liturgia – dell’azione e della comprensione simbolica.

Di fronte al desiderio ardente di Gesù (*Desiderio desideravi*, Lc 22,15) di farci partecipi del suo corpo e del suo sangue, non possiamo che accogliere l'invito che il Santo Padre rivolge a tutto il popolo di Dio: «Abbandoniamo le polemiche per ascoltare insieme che cosa lo Spirito dice alla Chiesa, custodiamo la comunione, continuiamo a stupirci per la bellezza della Liturgia. Ci è stata donata la Pasqua, lasciamoci custodire dal desiderio che il Signore continua ad avere di poterla mangiare con noi» (n. 65).

[01028-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0501-XX.02]
